

## ENTI AUTORIZZATI PER L'ADOZIONE INTERNAZIONALE: ISTRUZIONI PER L'USO

### Premessa

La Convenzione dell'Aja (1993) riconosce che l'adozione internazionale può offrire l'opportunità di dare una famiglia permanente a quei minori per i quali non può essere trovata una famiglia idonea nel loro Stato di origine. Come sancito dalla legge 184/2003, l'istituto dell'adozione ha per fine quello di soddisfare il diritto di ogni bambino ad avere una famiglia ed è chiaro che l'adozione non può essere considerata un diritto degli adulti, i quali infatti presentano al tribunale non una domanda di adozione ma una dichiarazione della propria disponibilità ad accogliere un bambino e la richiesta per essere riconosciuti idonei a farlo.

Dal momento che l'adozione è e deve essere fatta nell'interesse dei bambini, è fondamentale che si cerchi per il minore in stato di abbandono la migliore famiglia possibile, la più adatta, quella che meglio lo aiuterà a crescere, accettandone la diversità e la storia. Per questo è fondamentale che da un lato tutti gli operatori coinvolti comprendano il proprio dovere di cercare di capire in profondità chi siano quelle due persone che vogliono diventare genitori e perché vogliono diventarlo, quali risorse abbiano e quali limiti, e dall'altro che chi si accosta all'adozione internazionale abbandoni ogni riserva mentale sul Paese di provenienza dei bambini ed ogni pregiudizio.

Sognare un figlio è naturale, essere realisti, conoscere se stessi e prepararsi per diventare una famiglia adottiva è un dovere, un diritto è ricevere attenzione e sostegno nel percorso e tutte le informazioni fondamentali riguardanti la procedura e le fasi di abbinamento.

Ricordiamo: [http://www.genitorisidiventa.org/documenti/89\\_scegliere\\_un\\_ente.pdf](http://www.genitorisidiventa.org/documenti/89_scegliere_un_ente.pdf)

### La legge

Su tali premesse la legge prescrive che per poter adottare un minore in un Paese estero sia indispensabile conferire l'incarico ad un Ente Autorizzato ad operare dalla Commissione Adozioni Internazionali in modo che l'Ente non sia semplicemente un intermediario tra la coppia ed il Paese estero, ma sia garante della regolarità e della qualità dell'adozione, intervenendo in tutto il procedimento, dalla presentazione della domanda, all'ingresso in Italia del bambino, alla periodica presentazione dei rapporti post adozione.

Gli attori sono quindi la coppia e l'Ente autorizzato, mentre lo strumento è il mandato.

### Il mandato

Il mandato ha le seguenti caratteristiche:

- è obbligatorio, cioè non è possibile adottare all'estero senza aver conferito il mandato ad un Ente autorizzato,

- è esclusivo, cioè può essere conferito ad un solo Ente,
- è revocabile solo in casi di particolare gravità,
- una volta conferito viene meno la possibilità di scadenza del decreto di idoneità: il decreto ha infatti validità di 12 mesi dopo la sua notifica.

## La coppia

La coppia deve conoscere se stessa, i propri limiti e le proprie capacità ciò anche in termini di vincoli oggettivi rispetto al progetto adottivo. Infatti deve rispettare i parametri della legge italiana (matrimonio, 3 anni di convivenza, 18 anni di differenza minima tra adottante e adottato, 45 anni di differenza massima con il coniuge più giovane, 55 con il più anziano, idoneità all'adozione internazionale, diritto di primogenitura nel caso di un secondo figlio), ma anche quelli del Paese estero in cui andrà ad adottare, che spesso sono più restrittivi (alcuni Paesi richiedono un numero superiore di anni di matrimonio, altri pongono maggiori limiti sull'età degli adottanti, il loro stato di salute ed il loro reddito).

## L'Ente Autorizzato

Le norme fondamentali sono delineate nelle linee guida della Commissione Adozioni Internazionali [http://new.commissioneadozioni.it/media/28789/del%20n.%2013\\_2008\\_sg.pdf](http://new.commissioneadozioni.it/media/28789/del%20n.%2013_2008_sg.pdf).

L'Ente può orientare la coppia verso un determinato paese che tenga insieme le caratteristiche della coppia, la normativa locale e italiana.

L'Ente Autorizzato, secondo quanto indicato dalla Commissione Adozioni Internazionali, [http://www.commissioneadozioni.it/media/57924/revisione%20dpr%20108\\_07.pdf](http://www.commissioneadozioni.it/media/57924/revisione%20dpr%20108_07.pdf), ha i seguenti doveri:

*1. L'ente autorizzato, oltre a svolgere gli adempimenti disposti dalla legge sull'adozione:*

- a) tiene un registro cronologico degli incarichi conferitigli e li comunica mensilmente alla Commissione;*
- b) conserva la documentazione relativa agli aspiranti alla adozione;*
- c) trasmette al tribunale per i minorenni competente e alla Commissione la documentazione inerente la situazione degli aspiranti genitori adottivi e del minore proposto per l'adozione, con particolare riguardo alla sua condizione di abbandono, segnalando successivamente anche ai servizi ogni variazione significativa della situazione personale o familiare degli aspiranti genitori adottivi, ai fini delle valutazioni di competenza;*
- d) comunica tempestivamente alla Commissione ogni variazione o modifica riguardante i propri dati, l'attività ed i rappresentanti all'estero;*
- e) trasmette entro il 31 gennaio di ogni anno alla Commissione una relazione sulla propria attività e ulteriori dati forniti secondo uno schema predisposto dalla Commissione, nonché, entro il 30 giugno, il bilancio consuntivo;*
- f) segnala alla Commissione eventuali difficoltà incontrate nello svolgimento dei procedimenti amministrativi e giudiziari relativi alle adozioni all'estero;*
- g) partecipa alle audizioni richieste dalla Commissione;*

*h) segnala alla Procura della Repubblica presso il tribunale per i minorenni e alla Commissione eventuali situazioni familiari, successive all'adozione, che potrebbero comportare pregiudizio per il minore, informandone i servizi territorialmente competenti.*

*2. L'ente autorizzato è tenuto al rispetto delle disposizioni in materia di trattamento dei dati personali.*

*3. L'ente autorizzato deve rendere disponibili periodicamente, anche mediante proprie pubblicazioni, i dati quantitativi relativi all'attività svolta, alle modalità operative, ai costi dell'attività e alle spese per l'adozione.*

L'Ente è anche tenuto a fornire alla COPPIA, al più tardi al momento del conferimento del mandato, una CARTA DEI SERVIZI.

Nel concreto realizza quanto indicato anche attraverso:

- l'organizzare percorsi informativi,
- il rispettare le indicazioni contenute nel decreto di idoneità,
- il dare alla coppia notizie dettagliate sulla condizione del bambino ove disponibili,
- il curare la fase dell'incontro fra la coppia e il bambino nel Paese straniero,
- l'assistere la coppia dopo l'ingresso del minore in Italia,
- il trasmettere al paese straniero le relazioni post-adozione

E' bene avvertire che le Tabelle Costi emesse a suo tempo dalla Commissione Adozioni Internazionali non sono state riviste e se ne aspetta una puntuale revisione poiché negli anni i costi sono profondamente cambiati. In attesa che tutto questo accada restano primaria fonte di informazione i siti degli Enti stessi.

Ogni Ente è accreditato ed operativo in uno o più Paesi esteri ed è autorizzato ad operare su una o più regioni italiane (raggruppate in macro aree), per quanto la Commissione Adozioni Internazionali possa comunque autorizzare la coppia ad incaricare un Ente che non opera nella propria regione.

### **La scelta dell'Ente**

La scelta di un Ente Autorizzato è una scelta completamente personale e “Genitori si diventa – onlus” non orienta in alcun modo le coppie che si avvicinano all'associazione, né organizza incontri di presentazione da parte di Enti Autorizzati proprio per evitare fraintendimenti. L'associazione agevola semplicemente il confronto esperienziale tra coppie e mette a disposizione le informazioni contenute nei documenti della Commissione Adozioni Internazionali.

Alla luce di quanto soci e volontari hanno vissuto in tutti questi anni, “Genitori si diventa - onlus” suggerisce degli aspetti da valutare al momento della scelta dell'Ente:

- **Accessibilità**: a seconda dell'Ente gli incontri informativi con le coppie possono essere liberi su appuntamento,

programmati, a pagamento, riservati a coppie già in possesso del decreto di idoneità o a chiamata previa iscrizione in una lista di attesa;

- **Tempi per conferire il mandato:** possono andare dai 7 giorni ai 6 mesi a seconda delle procedure con cui l'Ente è organizzato e delle modalità con cui accetta il mandato (corso di preparazione obbligatorio, scheda di valutazione, chiamata progressiva per ordine di iscrizione, libero con corso di preparazione dopo il mandato).
- **Paesi:** occorre verificare che l'Ente operi in Paesi in cui la legge locale consenta alla coppia di adottare, ma va considerato anche il numero dei Paesi, perché tanti possono essere a rischio chiusura. E' bene chiedere all'Ente quante coppie siano in attesa su ogni paese e quante adozioni al mese vengano realizzate per ogni Paese proprio per comprendere il ritmo di scorrimento. Il Sito dell'Ente stesso, se ben fatto, contiene in trasparenza queste informazioni ed è bene consultarle subito. Particolare attenzione va posta ai Paesi di nuova apertura e a come verranno gestite le coppie pilota, ossia le prime coppie. Quante coppie verranno fatte partire nei primi tre/quattro viaggi? Alcuni Enti predispongono percorsi Paese per permettere alle coppie di decidere meglio riguardo alle direzioni. Alcuni Enti orientano le coppie più di altri in base ai Paesi aperti e adatti ai contesti presentati dalla coppia.
- **Quantità di adozioni:** il numero delle adozioni concluse negli ultimi anni è un indice di attività dell'Ente anche rispetto all'operatività in un determinato paese. Il dato è ricavabile dai Rapporti annuali della Commissione Adozioni Internazionali e dai siti degli Enti stessi.
- **Liste di attesa:** quando sono troppo lunghe creano rischi di intasamento; la Commissione Adozioni Internazionali può arrivare a sospendere un Ente che si trovi in situazioni estreme o a limitarne l'operato.
- **Referenti all'estero:** dal momento che il viaggio all'estero è una delle fasi più delicate dell'iter adottivo, è indispensabile che l'Ente abbia in loco personale sempre disponibile per accompagnare la coppia. Importante in questa fase chiedere in che modo verranno effettuati i pagamenti per quel che riguarda l'operato all'estero. Ricordiamo quanto detto nelle regole CAI: *“I collaboratori dell'ente all'estero devono essere retribuiti per le loro prestazioni soltanto dall'ente. Le coppie in carico all'ente non possono fare da tramite per i pagamenti. L'importo e le modalità di pagamento delle prestazioni devono essere indicati espressamente nell'accordo di collaborazione tra l'ente ed il collaboratore all'estero, al fine di garantire correttezza e trasparenza nella gestione dei costi delle procedure di adozione.”*
- **Rinuncia alla disponibilità all'adozione nazionale:** alcuni Enti la impongono già al momento del conferimento del mandato, altri a quello dell'invio dei documenti nel Paese straniero, altri ancora non la chiedono.
- **Logistica:** la distanza da casa della sede dell'Ente può essere importante, soprattutto in funzione della frequenza degli incontri prima dell'abbinamento, nella fase dell'abbinamento e dopo l'adozione.
- **Servizi:** mentre alcuni Enti gestiscono in toto o in buona parte il viaggio, altri lasciano alle coppie autonomia completa nell'organizzazione del viaggio stesso. Voli e permanenze sono onerosi, tuttavia ci sono circostanze dove l'alloggio è determinato spesso dalle circostanze reali del Paese. E' bene comunque chiedere modalità e costi di spostamento interni ai Paesi stessi se necessari.
- **Costi:** in attesa che vengano riviste le tabelle costi CAI, è bene indicare che ci possono essere costi pre-mandato (es. formazione), costi accessori (es. traduzioni), costi di viaggio (in funzione del Paese) e costi relazione post adozione. E' importantissimo avere una descrizione esatta dei costi per quel che riguarda la quota Italia e la quota Estero con il dettaglio delle motivazioni e delle modalità di pagamento (da non sottovalutare i costi di trasporto interno, se necessario dipendere da autisti). Ci sono Paesi che richiedono di fare visite mediche in loco (della coppia) a pagamento. La trasparenza sui costi in ogni fase e sulle modalità di pagamento tracciabili è fondamentale.
- **Etica:** l'Ente ha il compito di rendere la coppia consapevole delle proprie risorse. Tale consapevolezza deve essere frutto di un percorso reale e non deve tradursi in una mera forzatura ad ampliare propri limiti con il miraggio di un'adozione più veloce;
- **Rapporto di fiducia:** proprio perché ci sono tante fasi dell'attività dell'Ente che non sono sotto il controllo

della coppia, la fiducia reciproca è l'elemento indispensabile affinché la collaborazione tra Ente e coppia abbia successo. Al venire meno di questo elemento la coppia può revocare l'incarico (ed eventualmente conferirlo contestualmente ad altro Ente, altrimenti il decreto di idoneità perde di validità), ma anche l'Ente può rinunciarvi.

- **Abbinamento:** l'abbinamento con il minore non può essere fatto al telefono o tramite invio per mail o fax della documentazione ricevuta. La fase dell'abbinamento è una delle fasi più complesse e critiche di tutta la procedura. E' fonte di grande gioia, ma sovente anche di ansia e preoccupazione. La coppia deve poter avere il tempo di pensare su quanto proposto dall'Ente, il quale è quindi tenuto a consegnare alla coppia stessa una copia della documentazione in suo possesso. In caso di modus operandi che devii da quanto indicato sopra, l'Ente deve spiegare e motivare, facendo ad esempio riferimento a particolare normativa estera legata a liste special needs. In questo specifico caso però, la coppia deve aver dato precedentemente la propria disponibilità scritta. Fondamentale è la capacità dell'Ente di riuscire a fornire informazioni il più possibile puntuali sui dati anagrafici dei bambini, sulla loro storia e sullo stato di salute (al meglio di quanto reso noto dal Paese).

## Consigli

Per maturare una scelta ponderata e consapevole dell'Ente a cui conferire mandato, può essere conveniente iniziare la ricerca prima della fine dell'indagine psico-sociale, partecipando ad incontri informativi di quegli Enti che non richiedano che la coppia sia già in possesso del decreto di idoneità e raccogliendo informazioni sugli altri Enti per contattarli appena ottenuto il decreto. Visitare con cura i siti degli Enti permette di comprenderne la strutturazione e possibilmente comprenderne modalità, carta dei servizi, operatività, numero di coppie in attesa e abbinate, numero di coppie che hanno completato l'adozione e costi.

E' buona norma conoscere almeno 3 Enti prima di scegliere, ma anche molti di più se ciò non è fonte di ansia nella coppia, ed individuare l'Ente giusto entro alcuni mesi dalla notifica dell'idoneità, per non rischiare di trovarsi a dover conferire mandato allo scadere della validità del decreto.

Per quanto sia necessario essere razionali per valutare i pro e i contro di ogni scelta, è anche utile lasciarsi guidare anche dalle proprie sensazioni: **non esiste l'Ente giusto, ma esiste l'Ente migliore per ogni coppia.**

Riteniamo utile fornire qualche indicazione circa le possibili informazioni da richiedere agli Enti durante gli incontri informativi, ad esempio:

- *Quali sono le modalità per conferire il mandato?*
- *Se il conferimento è preceduto da un incontro con uno psicologo, può verificarsi un respingimento della coppia?*
- *Quante adozioni sono state portate a termine nell'ultimo anno? Quante su ogni Paese? Quanti abbinamenti in corso per Paese? (controllare se tali informazioni sono direttamente reperibili da sito)*
- *Quante coppie ha in carico l'Ente attualmente? Quante su ogni Paese? Ci sono liste che non scorrono e perchè? Le liste di attesa si formano all'estero o in Italia? Secondo quale criterio?*
- *Come è organizzato l'Ente all'estero? Sedi, rappresentanti, strutture, modalità di pagamento?*
- *Quanti incontri sono necessari con l'Ente durante il percorso adottivo e dove vengono fatti, in quale sede? Se l'Ente ha più sedi dove esattamente si fa cosa in termini di corsi, abbinamento e post?*
- *Quali le modalità di abbinamento? Che tipo di documentazione accompagnerà il bambino e in che fase verranno date le informazioni sanitarie?*
- *Quali modalità e costi per il post-adozione e le relazioni da mandare nel Paese? C'è libertà di scelta per post*

*adozione e relazioni tra Equipe Adozioni e Ente?*

- *Se e quando viene richiesta la rinuncia all'adozione nazionale?*
- *Come avviene la scelta del Paese?*
- *Quali sono i costi complessivi e quali sono le scadenze per pagarli?*
- *Come vengono gestite le situazioni critiche? Abbinamenti che mutano o decadono? Chiusura paesi?*
- *La Carta dei Servizi è aggiornata?*
- *Come è strutturato l'organico: sono presenti collaboratori, dipendenti, volontari?*
- *Chi segue le procedure? Chi sarà il referente in Italia e all'estero?*

Dalle risposte, e anche dalle mancate risposte, a queste domande spesso si ricavano utili informazioni per la scelta dell'Ente.

**COME SI SCEGLIE DUNQUE L'ENTE AUTORIZZATO? FACENDO GLI EQUILIBRISTI!! L'Ente non sarà un amico, ma un partner, una guida, un compagno di viaggio e mantenere sempre la distanza corretta aiuterà a gestire il percorso insieme. Trovare il punto di equilibrio tra le ragioni pratiche e quelle del cuore è importante per riuscire ad ottenere un buon rapporto, trasparente e chiaro senza dimenticare che nell'adozione tutti hanno diritti e doveri.**